

Fratelli, compagni per un negro è normale  
Sentirsi uomo ed essere animale.  
Constare in tal modo al proprio padrone  
Meno di quanto vale un bottone.

Ma noi compagni l'abbiamo capito:  
Solo col fucile un negro è riverito.  
Quel giorno eravamo quasi un milione  
Bianchi e neri per la rivoluzione.

Per ogni porco che vedevo morire  
Sentivo mio padre nella tomba gioire;  
Per ogni fratello nero che cadeva  
Un compagno bianco il suo posto prendeva.

Fratelli, compagni poi mi hanno arrestato  
La mia colpa era che avevo rubato,  
Forse perché, se avessi avuto il fucile,  
Ci sarebbe qualche porco in meno nel porcile.

Giorno per giorno sono stato umiliato,  
Dentro come fuori, ma non ho perdonato.  
Poi mi portarono in una stanza oscura,  
Tre colpi alle spalle perché avevano paura.

Ma anche dopo che mi hanno ucciso  
Non scompare la rabbia ancora dal mio viso.  
Rabbia perché la mia rivoluzione  
Non ha visto ancora l'ultimo padrone,  
Rabbia perché dall'altopiano  
Non sento la musica del lavoro umano.

Ognuno dà ancora il proprio sudore  
Lavorando ogni giorno per l'oppressore.  
Fratelli, compagni la libertà  
Ve la prendete voi nessuno ve la dà.  
Fratelli compagni la libertà  
Verrà anche per quello che non ci sarà.